



L'Albero di Gubbio

Furto all'Albero, danni per 7mila euro *leri il sopralluogo delle forze dell'ordine e la ricostruzione dei fatti*

GUBBIO - "Abbiamo calcolato che i danni complessivi per il furto dei cavi di illuminazione dell'Albero di Natale più grande del mondo ammontano a 7mila euro circa". È sicuramente amareggiato il Presidente degli alberaioli Danilo Sannipoli nel commentare e stimare i danni il giorno dopo la scoperta del furto di rame dalla cima del monte Ingino.

Nella mattinata di ieri si è svolto infatti il sopralluogo con le

forze dell'ordine e ciò ha consentito una meticolosa ricostruzione dei fatti nel dettaglio. I ladri avrebbero dapprima preso di mira una rete composta di due cavi Pirelli che, dalla cabina di voltaggio situata accanto alla Basilica di S. Ubaldo, si snoda attraverso la boscaglia fino alla seconda "capeluccia" (quella di S. Giorgio) per una lunghezza complessiva di 250 metri. Per poi accanirsi su un secondo troncone di cavi 5 x 25 appena

sotto la seconda "capeluccia" per altri 150 metri, e su una centralina di diramazione da cui partirebbero cavi per ulteriori 40-50 metri.

"Provvederemo al più presto a stilare un programma di ripristino dell'intera rete elettrica" - ha dichiarato Sannipoli, che ha poi aggiunto: "Tutti i punti luce verranno smontati, compresa la stella cometa, e successivamente rimontati integri". Si sospetta che il furto sia stato

commesso da una banda specializzata nel racket del rame, oggi considerato un metallo più prezioso dell'oro stesso per il mercato clandestino.

Non si tratta peraltro del primo furto del genere avvenuto in città: mesi fa, con un gratuito atto di sciacallaggio, vennero rubate le grondaie del civico cimitero. Le forze dell'ordine indagano a tutto tondo e gli eugubini si interrogano su un gesto così vile.